

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 2 N.16(32)

15 APRILE
2018

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921

Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it

Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133

Cell. 334 3385249

Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:

Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati

Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati

Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati

Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

LA FAMIGLIA E IL PERDONO

Non esiste una famiglia perfetta.
Non abbiamo genitori perfetti,
Non siamo perfetti,
Non sposiamo una persona perfetta,
Non abbiamo figli perfetti.



Ci siamo delusi l'un l'altro. Pertanto, non esiste un matrimonio sano o una famiglia sana senza l'esercizio del perdono. Il perdono è vitale per la nostra salute emotiva e per la nostra sopravvivenza spirituale.. Senza perdono la famiglia diventa un'arena di conflitti e di punizioni. Senza il perdono, la famiglia si ammala. Colui che non perdona non ha pace nell'anima o comunione con Dio. Il dolore è un veleno che intossica e uccide. Mantenere il dolore nel cuore è un gesto autodistruttivo. Colui che non perdona diventa fisicamente, emotivamente e spiritualmente malato.

Ed è per questo che la famiglia ha bisogno di essere un luogo di vita e non di morte, il territorio della cura e non della malattia; lo scenario del perdono e non della colpa. Il perdono porta gioia dove il dolore produce tristezza; e dove il dolore ha causato la malattia.

Papa Francesco

L'UMORISMO DI DIO

Non mi è mai riuscito di evitare di ironizzare in qualsiasi situazione e anche con i Santi, ma non lascio in pace neppure i fanti.

Dopo mi sentivo un po' in difetto, per mia buona sorte, Jorge Mario Bergoglio, con una frase pronunciata a braccio nell'udienza ai gesuiti, «L'attitudine umana più vicina alla grazia di Dio è l'umorismo», «sdogana» quel riso che nel Medioevo descritto da Umberto Eco nel romanzo «Il nome della rosa» andava ferocemente combattuto a salvaguardia della fede.

La «riabilitazione» dell'umorismo da parte di Francesco arriva dopo che, la rivista dei Paolini, aveva riconosciuto che l'arma più efficace contro ogni forma di retorica è l'ironia: «L'umorismo finisce per abbattere le costruzioni più serie».

Nei monasteri spaccati dalle diatribe teologico-ecclesiastiche dei seguaci del papa avignonese Giovanni XXII e dell'imperatore Lodovico il Bavaro, Guglielmo di Baskerville scopre la sanguinosa rimozione del codice di Aristotele sul comico perché «non c'è nulla di più pericoloso, per la dottrina ufficiale, della comicità, dell'ironia, della parodia».

CALENDARIO E NOTIZIE

Lunedì 16 aprile

ore 15,00 – 18,00 Visita alle famiglie Ramo e calle

Cerchieri dal ponte della Toletta al Canal Grande

ore 16 – 18 Incontro gruppo del Rinnovamento Carismatico

mercoledì 18 aprile

ore 16,45 catechismo elementari (Gesuati)

ore 17,45 catechismo medie (Gesuati)

ore 18,15 incontro genitori Campo Cresimandi

ore 18,45 Gruppo giovanissimi (patronato Carmini)

Venerdì 20 aprile

ore 19,30 Gruppo giovani /grest

Sabato 21 aprile

ore 15,00 – 16,00 2° Incontro formazione genitori battesimi

ore 16,00 – 18,00 Confessioni (Carmini e Gesuati)

ore 19,30 Gruppo sposi (patronato dei Carmini)

domenica 15

I BISCOTTI PER CASA FAMIGLIA

I bambini del catechismo di 5a elementare hanno preparato gustosi biscotti. Questi, insieme alle torte e biscotti preparati dai loro genitori, verranno proposti alla fine della messa delle 10 ai Gesuati, per raccogliere fondi per Casa Famiglia. Brave le catechiste e le famiglie!

Vi era la convinzione che il riso venisse dal diavolo e che il comico fosse figlio del peccato.

La pensa in tutt'altro modo Francesco. Al ritiro per gli esercizi spirituali di quaresima, il leit motiv delle meditazioni è stato: «Non perdiamo la speranza, né l'umorismo». Non più una risata vi dannerà, bensì l'umorismo sarà la via per il Paradiso.

Massimo Poli

ANGOLO DELLA LITURGIA 6

Gloria in excelsis

Come il Kyrie, anche il Gloria non è stato composto per la messa, ma è uno degli inni molto venerandi risalenti alla chiesa primitiva. Il libro VII delle Costituzioni apostoliche (fine IV sec.) ne riferisce un testo che si rivolge

interamente al Padre. Il Codex Alexandrinus della Bibbia (inizio V sec.) lo presenta sotto la forma che ci è familiare. L'inno, in origine, veniva usato solamente per le grandi solennità; a Roma veniva inserito nella messa verso il secolo IV-V ma assai di rado; nel sec. VI viene esteso alle domeniche e alle feste dei martiri. In questa epoca era riservato al vescovo, mentre il sacerdote lo usava solo nella festa di Pasqua. Infine, nel sec. XI-XII cade questa differenza e il Gloria viene considerato come parte integrante della messa, eccettuate quelle dei giorni di Avvento e Quaresima. Per il suo carattere innico, esprime la festa e la gioia della comunità che, ritto in piedi, benedice e rende grazie a Dio per i suoi benefici, cogliendo il significato particolare del mistero che si celebra. Ecco perché tutti i fedeli sono invitati a partecipare a voce alta e non, come succede spesso anche da noi, a voce smorta.

don Silvano

SCUOLA GRANDE DEI CARMINI

Domenica 15 aprile ore 16.30, presso la cappella di questa Scuola Grande conferenza:

- Prof. Alessandro Milan, "Le epigrafi della Scuola"
 - Prof. Roberto Zago "La Scuola dell'Abito nella devozione popolare veneziana"
- ingresso libero

LA PRIMA COMUNIONE

Il giorno della Prima Comunione non comincia all'alba di una speciale domenica primaverile, quando tuo figlio, dopo una notte insonne, felice ed eccitato, ti sveglia di soprassalto avvisandoti che è già tardi. E nemmeno nella prima lezione del catechismo di quarta elementare.

Inizia quando i genitori decidono di far conoscere la figura di Gesù al proprio bambino e di fargli intraprendere il cammino della Fede. A quel punto si mette in moto la Famiglia, intesa come nucleo parentale allargato alla Parrocchia, alla comunità religiosa, ai catechisti, agli amici.

La preparazione è fondamentale; i bambini imparano a conoscere, attraverso passi importanti, la vita cristiana, la bellezza di saper ringraziare e soprattutto perdonare e chiedere perdono. Vivono la testimonianza di chi ha incontrato Gesù in prima persona e lo annuncia loro con la parola e soprattutto con la vita, comunicando la gioia di averlo come modello; cosicchè, in futuro, possano a loro volta diventarne testimoni.

L'incontro personale con Gesù, che pone tutti di fronte le nostre fragilità e i nostri pregi, costituisce il culmine del loro percorso. Così, quando in quella speciale domenica primaverile di cui parlavo, entrano in chiesa due file di visetti illuminati da una particolarissima luce interiore, che traspare nel pallore o nel rossore delle gote e nella lucentezza degli occhi sorridenti, tutto si svolge in modo spontaneamente perfetto.

I bambini sono concentrati e incredibilmente consapevoli dell'importanza di quanto stanno vivendo.

I genitori percepiscono intensamente l'esperienza dei loro piccoli e ne condividono le emozioni. La predica del Parroco è commovente, profonda e diretta ma an-

che frizzante e divertente e trabocca di affetto per i suoi bambini.

I catechisti partecipano alla celebrazione con evidenti trepidazione e orgoglio.

Il coro canta in modo superbo e armonioso. E' la forza della Grazia, invisibile ma potente, che i bambini ricevono abbondantemente attraverso il Sacramento e che dai bambini emana e si propaga. Domenica 8 aprile 2018, undici bambini (11 come gli apostoli rimasti accanto a Gesù) delle nostre tre Parrocchie, hanno ricevuto la loro Prima Comunione e, nel farlo, erano circondati, sostenuti e applauditi da tutta la Famiglia che, fin dai primi passi della loro Fede, li ha presi per mano e si è messa al loro servizio. Da quel giorno i nostri figli hanno una marcia in più; partiranno da questo importante traguardo e proseguiranno nel cammino della loro vita con una Forza nuova cui attingere.

Perciò, carissimi Carlotta, Davide, Davide, Giulia, Giuseppe, Giuseppe, Jacopo, Lucia, Nicola, Orsola, Raffaele, per dirla come gli scout: Buona Strada!

Una mamma

L'ESTATE PER I RAGAZZI DI DORSODURO:



I GRETT

- da lunedì 11 a venerdì 29 giugno
- due percorsi per le elementari e per le medie

Il GRETT continua a giugno l'itinerario di catechismo che le parrocchie propongono ai bambini durante l'anno. Il GRETT è un'esperienza arricchita dalla relazione con altri bambini e dalla relazione con giovani e adulti che gratuitamente donano TEMPO e SERVIZIO

Cosa si fa al GRETT?

GRANDI GIOCHI A SQUADRE

GIOCHI D'ACQUA

GITE IN BARCA

GIOCO DEL CALCIO LABORATORI

PREGHIERA QUOTIDIANA

S. MESSA SETTIMANALE

I depliant informativi per l'iscrizione sono disponibili nelle parrocchie

I CAMPI SCUOLA IN MONTAGNA

- per le medie: "Scuola di montagna", dal 30 giugno al 7 luglio a San Martino di Castrozza
- per 3,4 e 5 elementare: dal 21 al 28 luglio a Caracoi Cimai (Alleghe)

Entrambe le esperienze saranno assistite da almeno un sacerdote, dalle cuoche e da animatori adulti e giovani.

I depliant informativi sono a disposizione presso le parrocchie.

PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ A UNO DEI SEGUENTI INDIRIZZI

andrea.longhini@libero.it - alvisefasolo@gmail.com - andrea.franco@fastwebnet.it